ADORAZIONE EUCARISTICA

In cammino con Luca …
per divenire discepoli di Gesù

Marzo 2019

Signore Gesù, con Te vogliamo occuparci delle cose del Padre …

Adorazione redatta da:
Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento
& Adoratori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che sono convenuti nella nostra Chiesa stasera, come anche a tutti coloro che sono a noi spiritualmente uniti tramite la nostra web-radio, la diretta Facebook e Radio Mater, per vivere questa ora di adorazione a Gesù Eucaristia, la 7° tappa del cammino tra le pagine dell'evangelista Luca.
Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Come già i mesi scorsi, anche questa sera è presente tra noi P. Michele che, dopo aver esposto il SS. Sacramento, è disponibile per chi desidera accostarsi al sacramento della riconciliazione. Accompagniamo ora l'esposizione con il canto.

Canto: *Con Te faremo cose grandi*
Con te faremo cose grandi, il cammino che percorreremo insieme
di te si riempiranno sguardi, la speranza che risplenderà nei volti
tu la voce che rischiara, tu la voce che ci chiama
tu la gioia che da vita ai nostri sogni
Parlaci Signore come sai, sei presente nel mistero in mezzo a noi
chiamaci col nome che vorrai, e sia fatto il tuo disegno su di noi
tu la voce che rischiara, tu la voce che ci chiama,
tu la gioia che da vita ai nostri sogni.
Con te faremo cose grandi, il cammino che percorreremo insieme
di te si riempiranno sguardi, la speranza che risplenderà nei volti
tu l'amore che dà vita, tu il sorriso che ci allieta, tu la forza che raduna i nostri giorni.
Guidaci Signore come sai, da chi soffre chi è più piccolo di noi
strumenti di quel regno che tu fai, di quel regno che già vive in mezzo a noi
tu l'amore che dà vita, tu il sorriso che ci allieta,
tu la forza che raduna i nostri giorni.

Guida: Facciamo ora la nostra professione di fede nella Presenza reale di Gesù reale nel SS. Sacramento, recitando insieme la preghiera di inizio adorazione del nostro Ordine.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,

io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,
Sacramento permanente della Tua Chiesa,
Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio
e ci è dato il pegno della gloria futura.
Ti adoro profondamente
e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.
Assieme a Te e in unione con la Chiesa,
intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,
per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini
nella creazione e nel mistero pasquale.
Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini
per i quali ti offristi sulla croce al Padre
riconciliando l'umanità a Lui.
Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.
Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita
e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Prima di proclamare il brano di vangelo che ci guiderà questa sera, raccogliamoci un momento in silenzio e creiamo dentro di noi quel vuoto che è spazio di accoglienza. Questa sera in particolare vogliamo chiedere a Maria di starci accanto, guida e maestra… Lei, che ha vissuto per prima il pellegrinaggio della fede accanto a un Figlio così speciale.

1° lettore: *(con sottofondo d'organo)*
Santa Maria,
donna del silenzio,
riportaci alle sorgenti della pace.
Liberaci dall'assedio delle parole.
Da quelle nostre, prima di tutto.
Ma anche da quelle degli altri.
Figli del rumore,
noi pensiamo di mascherare l'insicurezza
che ci tormenta
affidandoci al vaniloquio del nostro interminabile dire:
facci comprendere che,

solo quando avremo taciuto noi,
Dio potrà parlare.
Coinquilini del chiasso,
ci siamo persuasi di poter esorcizzare
la paura alzando il volume dei nostri transistor:
facci capire che Dio si comunica all'uomo
solo sulle sabbie del deserto,
e che la sua voce non ha nulla da spartire
con i decibel dei nostri baccani.
Santa Maria, donna del silenzio,
raccontaci dei tuoi appuntamenti con Dio.
Santa Maria, donna del silenzio,
ammettici alla tua scuola.
Tienici lontani dalla fiera dei rumori
entro cui rischiamo di stordirei,
al limite della dissociazione.
Preservaci dalla morbosa voluttà di notizie,
che ci fa sordi alla "buona notizia".
Rendici operatori di quell'ecologia acustica,
che ci restituisca il gusto della contemplazione
pur nel vortice della metropoli.
Persuadici che
solo nel silenzio maturano le cose grandi della vita:
la conversione, l'amore, il sacrificio, la morte.
(Don Tonino Bello)

Guida: Ascoltiamo ora un passo del vangelo di Luca.

2° Lettore: dal vangelo di Luca (2,41-52)
I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli

che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.
Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

3° lettore: La prima sottolineatura che vogliamo fare riguarda l'utilizzo di un verbo, in italiano tradotto con "si recavano", ma che letteralmente sarebbe da tradurre con "camminavano". E' un verbo evocativo, di forte contenuto teologico, soprattutto se si considera che la meta del cammino è Gerusalemme, la Città Santa, meta di pellegrinaggio durante le tre feste annuali delle Settimane, delle Capanne e, come in questo caso, di Pasqua. Nello specifico, gli uomini erano obbligati a comparire davanti al Signore; era prevista anche l'uccisione di un agnello, un pasto festoso e la consumazione dell'intero animale, in obbedienza alle norme veterotestamentarie di Esodo (23,14-17; 34,23) e Deuteronomio (16,16).
A questo livello di lettura se ne affianca un altro, più sottile, che però al conoscitore del vangelo di Luca non può fuggire: sappiamo infatti che l'intero Vangelo di Luca è costruito come un viaggio che parte da Nazaret, luogo dove il ministero pubblico di Gesù ha inizio, e giunge a Gerusalemme, proprio per la festa di Pasqua. Il cammino di Gesù dodicenne verso Gerusalemme rimanda all'ultimo cammino di Gesù, ove Egli stesso sarà la vittima e il Suo Corpo sarà interamente dato.

Guida: Il nostro essere qui, stasera, davanti al SS. Sacramento, è per noi gesto che ci costituisce. Non abbiamo altro profilo spirituale che quello che l'Eucaristia ci dona. Noi siamo ciò che permettiamo all'Eucaristia di farci essere, istante dopo istante. Ma l'Eucaristia è il Corpo di Gesù, morto e risorto: è il Gesù della Pasqua. Dunque cos'è la nostra esistenza se non questo cammino verso Gerusalemme?
Non diamo però per scontato il fatto di essere in cammino. Per essere concreti: nella giornata di oggi, quali segni testimoniano che sto camminando verso Gerusalemme, verso la mia Pasqua? Dove e

quando ho offerto oggi il mio corpo in cibo per gli altri, vicini e lontani?

Silenzio *(5')*

Preghiamo insieme: Signore Gesù, con te vogliamo occuparci delle cose del Padre. Forti della Tua Presenza in noi vogliamo percorrere il cammino verso la nostra Salvezza. Donaci di percorrere con perseveranza la strada che il Padre ha tracciato per noi, nel tuo amore. Donaci di guardare e accogliere col tuo sguardo e il tuo Spirito ogni Creatura che incontreremo. Donaci di abbracciare gioie e dolori come hai fatto tu, con la stessa generosità, con la stessa abnegazione, in modo che alla fine del cammino possiamo essere leggeri di ogni avere, spogli di tutto, ricchi solo dell'Amore donato.

Canto: Dove due o tre
Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,
io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro
perché il mondo creda a Te, o Padre, conoscere il tuo amore, avere vita con Te.
Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi Coraggio!
Vi guiderò per sempre, io rimango con voi.
Ogni beatitudine vi attende nel mio nome,
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete uniti perché voi vedrete Dio che è Pace
in Lui la nostra vita gioia piena sarà!
Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale la fortezza, fa che sia fedele
come Cristo che muore e risorge,
perché il Regno del Padre si compia in mezzo a voi:
abbiate fede in Lui .

4° lettore: Il secondo spunto di riflessione lo prendiamo di nuovo da un verbo: "cercavano". E' riferito a Maria e Giuseppe che appunto cercano Gesù. E' lo stesso verbo utilizzato nel libro di Giobbe (28,12.20), nei Proverbi (2,3-6), nel libro della Sapienza (6,12) e nel

Siracide (4,11; 51,13) per indicare la ricerca della sapienza e dell'intelligenza.
Il testo dice che Gesù viene trovato "dopo tre giorni": l'allusione alla Pasqua di Gesù è evidente.
Viene trovato tra i dottori del tempio, cioè tra coloro che erano ritenuti i saggi di Israele. Ma lo trovano seduto, nella posizione cioè tipica del maestro (cf 5,3; At 6,15), interrogante gli stessi dottori. Il porre domande è di per sé indice di intelligenza, svela la volontà di conoscere e di andare alla ricerca del senso profondo delle cose. Come da sempre è stato nelle scuole rabbiniche, la ricerca della sapienza non è mai solipsistica. A tutt'oggi, mai si studia la Torah o il Talmud da soli, ma sempre almeno in due, interrogandosi e rispondendosi reciprocamente (cfr Pr 17,28); Qo 7,10; Gb 33,3.5; Sir 5,10-12; 8,9).

Guida: Madre Maddalena, quando si trattò di scegliere quale Regola adottare per il suo Ordine nascente, lottando contro tutti, decise per quella agostiniana. In essa si dice che la ricerca di Dio è fatta insieme chi per primo Lo trova aiuta gli altri. E' molto importante questo, perché ci richiama a come sia essenziale per noi camminare insieme, cercare insieme Colui che è la Sapienza di Dio farà Carne, Gesù. In un tempo di silenzio domandiamoci innanzitutto se, a livello personale, siamo alla ricerca della Sapienza e se per noi è Gesù la fonte della vera Sapienza. Questo però non basta: cerchiamo Dio da soli o con gli altri, come famiglia di Dio? La cartina di tornasole è molto semplice: abbiamo tra noi relazioni che sanno di Vangelo vissuto?

Silenzio *(5')*

Preghiamo insieme: Signore Gesù, con Te vogliamo occuparci delle cose del Padre. Il desiderio di cercarti, Signore, nasce da una necessità individuale di conoscenza e di aiuto. L'Amore sapiente dello Spirito Santo provvede alla nostra richiesta facendoci fare degli incontri che non sono mai casuali. Accogliendo questi incontri, scopriamo anche la grande famiglia di Dio, con la quale impariamo a condividere i Benefici e le Benedizioni che vengono da Lui. Ti ringraziamo, Signore, perché vivendo per Grazia l'Unità, Tu

manifesti la Tua Potente Sapienza e conduci il Tuo Popolo alla Comunione Universale. Grazie, Signore Gesù, perché la tua Presenza in noi ci fa comprendere il grande progetto del Padre nostro.

Canto: *Senza misura*
Rit. Onnipresente, Onnisciente, Onnipotente Sei,
Senza misura o Dio, senza misura o Dio
Senza Misura Ti doni a ciascuno di noi,
Senza misura elargisci a noi il Tuo Amore, Padre, il Tuo Amor. **Rit.**
Senza misura Ti doni al mondo, Gesù, senza misura ci doni il Tuo Amor, per mezzo del Sangue, guarisci i cuor. **Rit.**
Nella divina Parola ci dici, Gesù: nella misura in cui misurate,
anche voi sarete misurati **Rit.**
Donaci Padre la forza di vivere in Te, cresci in noi divino Gesù,
senza misura, nel Santo Amor **Rit.**
Spirito Santo, Amore del Padre per noi, senza misura,
daremo il Tuo Amor ai nostri fratelli. Amen. **Rit.**

5° lettore: La terza suggestione che raccogliamo dall'episodio evangelico che stasera ci sta guidando nella preghiera è la risposta che Gesù dà a Maria e Giuseppe. La traduzione letterale dal greco suona così: "Io devo stare nelle cose del Padre mio". Può essere intesa in senso "spaziale", cioè "nella casa del Padre mio", o "presso il Padre mio". Questo aggancia alcuni episodi veterotestamentari così come sono presentati nella versione greca della Bibbia, quella dei LXX (Gen 41,51; Gb 18,19; Tb 6,11).
L'espressione può essere però intesa anche in senso funzionale, nel senso di "essere dedicato alle cose del Padre mio", di "essere occupato nelle attività del Padre mio". L'ambiguità è probabilmente voluta.

Guida: Il nostro carisma di adoratori e adoratrici dell'Eucaristia ci fa sperimentare in maniera forte questa duplice interpretazione dell'essere nelle cose del Padre nostro. Siamo spazialmente tra le cose di Dio quando entriamo in Chiesa per vivere il nostro tempo di adorazione a Gesù presente nel SS. Sacramento. L'adorazione però, quando è vera, è feconda: ci stacca da noi stessi e ci fa occupare delle

attività del Padre. Siamo veramente adoratori e adoratrici quando nel nostro cuore e nella nostra mente non ci siamo più noi, con le nostre meschinità, ma siamo abitati dalla passione per il Regno. Nel silenzio che ci accingiamo a vivere, domandiamoci: per chi e per cosa brucia il mio cuore? Dove impegno le mie risorse e i miei talenti? Per chi e per cosa mi sto consumando?

Silenzio *(5')*

Preghiamo insieme: Signore Gesù, con Te vogliamo occuparci delle cose del Padre compiendo la Sua Volontà e cercando il Tuo Volto negli occhi del fratello, perché ogni uomo è stato creato a Immagine di Dio! Lo Spirito Santo penetri profondamente nella nostra anima, trasformando il nostro cuore insensibile come pietra, in un cuore che batta all'unisono con il Tuo, o Gesù, che arda dei Tuoi Stessi Sentimenti di Amore e di Misericordia nei confronti di chiunque. Nessun giudizio o ipocrisia ci scandalizzi per l'errore del fratello, coscienti che il nostro peccato è ancora più grave. La nostra vita sia vissuta all'insegna delle Opere di Misericordia, dedicandoci al sostegno e all'assistenza di chi è nel bisogno e nel dolore con la Tua stessa compassione. Dove c'è una vita che arde di Carità e di Amore per il fratello, lì c'è il Tuo Regno, o Gesù, Presenza Viva che non disdegna di abitare in mezzo agli uomini anche se peccatori, purché desiderosi della Tua Redenzione, Signore.

Canto: *Re dei Re*
Io cerco il Tuo volto, di Te ha sete il mio cuore,
la Tua Parola mi guida, la mia forza sei Tu.
Io contemplo la Tua Maestà.
O Signor, Ti vedrò, a te le mani innalzerò
per sempre Ti benedirò, quando Tu tornerai
nella Tua chiesa regnerai, o Re dei Re.

6° lettore: Proprio ieri abbiamo iniziato la Quaresima. E' tempo forte di conversione spirituale. Da sempre la Chiesa ci mette tra le mani tre strumenti importanti: la preghiera, il digiuno e l'elemosina. L'obiettivo è quello che anche stasera ci siamo richiamati: crescere

nella fraternità, come figli e figlie di un unico Padre. Nelle nostre Costituzioni, all'articolo 25, così si legge:
"Dimensione missionaria.
Poiché la loro è una vocazione pienamente apostolica, le monache Adoratrici partecipano realmente all'ansia missionaria della Chiesa.
Esse sanno altresì che, poiché la vita contemplativa interessa la presenza della Chiesa nella sua forma più piena, è necessario che sia costituita ovunque, anche nelle giovani chiese.
Le Adoratrici coltivino lo spirito missionario, per essere gioiosamente disponibili a trasferirsi eventualmente presso le chiese di nuova costituzione, onde rendere tra i non cristiani una magnifica testimonianza alla maestà e carità di Dio, come anche all'unione che nel Cristo si stabilisce; in considerazione che questo è un esercizio del loro apostolato, che è testimonianza della presenza di Gesù nella Eucaristia, mistero di salvezza.
Pertanto, se i monasteri delle Adoratrici Perpetue venissero richiesti di fondare nuove case In terra di missione, la domanda verrà esaminata con benevola attenzione dalle autorità competenti".

Guida: E' esattamente ciò che è accaduto nel 1975, quando il Vescovo di Nyeri, Monsignor Gatimu, chiese un nostro Monastero nella sua Diocesi, in Kenya. E' ciò che da poco è nuovamente accaduto in Uganda, nella persona del Vescovo Kakoza; il Monastero di Karima ha dato la sua piena disponibilità e si è messo in moto per fondare un Monastero in Uganda. Cogliamo l'occasione per presentare una iniziativa a cui, come Adoratrici, abbiamo dato vita: il "Ka.Mo.Ka. Milele Group". La finalità di questo gruppo è vivere una forte fraternità e condivisione dei beni tra il Kenya, l'Italia e l'Uganda, passando attraverso i nostri Monasteri di Karima, di Monza e di Kangulumira. Per questa Quaresima proponiamo come gesto: "un mattone per Kangulumira", il Monastero ugandese che stiamo costruendo, nella diocesi di Lugazi. Sul nostro sito web c'è una pagina dedicata. Abbiamo creato anche una pagina Facebook. Se qualcuno vuole partecipare a questa condivisione dei beni, sul sito trova tutte le indicazioni; in alternativa ci può contattare personalmente.

7° lettore: Certamente per costruire un Monastero sono necessarie anche le risorse economiche, ma non vogliamo limitare il nostro gruppo solo a una sorta di "raccolta fondi". Vogliamo veramente vivere una fraternità a 360°, ben oltre le mura dei rispettivi Monasteri. Vogliamo servire i nostri popoli keniota, italiano e ugandese prima di tutto attraverso lo strumento nostro specifico, che è l'adorazione eucaristica, poi con tutti quelle iniziative concrete che lo Spirito, passo dopo passo, ci indicherà.
Occuparsi delle cose del Padre significa avere nel cuore l'ardente desiderio che il carisma che Egli ci ha donato raggiunga ogni angolo della terra, significa essere pronti a servire il dolore di ogni uomo e di ogni donna del mondo, affinché per ognuno sia Pasqua.

Guida: In un momento di silenzio ascoltiamo cosa lo Spirito ci chiede, personalmente e insieme. Siamo pronti a partire per la missione che il Padre ci vuole affidare?

Silenzio *(5')*

Preghiamo insieme: Signore Gesù, con te vogliamo occuparci delle cose del Padre, perché il Suo Progetto d'amore diventi l'origine e il fine della nostra vita! Sarà lo Spirito a indicarci, giorno dopo giorno, chi o che cosa dovremo servire e noi, singolarmente e insieme, con la Tua Grazia e la nostra fede, faremo di quella persona o di quella situazione la nostra missione per dare gloria al Padre e infiammare il mondo con l'Amore che ci ha restituito la dignità di Figli e ci ha costituiti comunione in missione perché il mondo creda in Colui che ci ha mandato! Eccoci Signore, fa di noi secondo la Tua Volontà!

Canto: *Padre Ti preghiam*
Padre Ti preghiam, fa che uno siam!
Perchè il mondo creda al Tuo Amore, Padre Ti preghiam.
Gesù Ti preghiam ….
Spirito Ti preghiam ….
Trinità Ti preghiam ….

Guida: Ringraziamo Gesù per questo tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Mentre l'Eucarestia viene riposta nel tabernacolo, cantiamo insieme "*Tantum ergo*".

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori genitoque laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio.
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Prima di terminare con il canto finale, un avviso: il prossimo appuntamento sarà per il mese di maggio, il giorno 2, sempre alla medesima ora. Il 4 aprile invece vivremo un incontro di preghiera e di formazione ecumenica incontrando la Comunità Ortodossa Rumena e il suo pope, Padre Pompiliu. L'incontro sarà in questa nostra Chiesa alle ore 21 e sarà trasmesso in diretta attraverso i nostri soliti canali.
Come sempre, per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata.

Terminiamo con il canto.

Canto: *Camminerò*

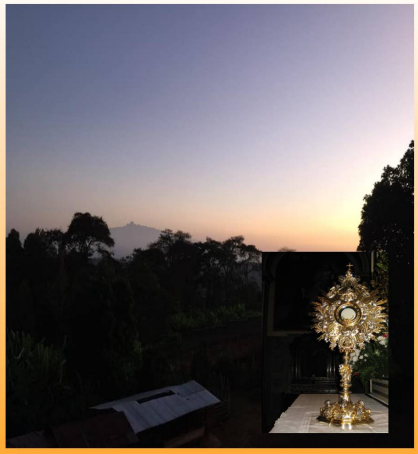
Camminerò Signor nella gioia, camminerò senz'altro a fatica, camminerò cercando il Tuo volto oggi, domani, ora e sempre.
Camminerò andando nella notte, camminerò nel sole e nel vento, camminerò cercando il Tuo volto
in una sera piena di stelle.

Rit. Spirito Santo riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del Tuo Amore
e accendi in noi quello stesso fuoco che ardeva
nel cuore del Signore Gesù.

Camminerò seguendo i Tuoi passi, camminerò sui cocci di vetro, camminerò cercando il Tuo volto,
nella certezza della Tua presenza.
Camminerò senza angustiarmi, camminerò con i miei amici, camminerò cercando il Tuo Volto, offrendo quello che ho raccolto. **Rit.**

Ka.Mo.Ka.

Milele Group



Fraternità

&

condivisione dei beni

tra

Kenya, Italia e Uganda

UN MATTONE PER KANGULUMIRA

Obiettivo:

costruire un Monastero

di Adoratrici

in Uganda

SE VUOI COLLABORARE

MONASTERO ADORATRICI
PERPETUE DEL SS. SACRAMENTO

Fideuram SpA

IT95 F032 9601 6010 0006 6270 401

BIC/SWIFT: FIBKITMM

"Il fratello che aiuta il fratello
è come una città fortificata"
(Prov 18,19)

Ka.Mo.Ka.

Milele Group

c/o Monastero Adoratrici Perpetue

del SS. Sacramento

Via S. Maddalena 2

20900 Monza

Cell. +39 3931982277

info@adoratricimonza.it

https://www.adoratricimonza.it/ka-mo-ka-milele-group/

Facebook:

Kamoka Milele Group